

LA SENTENZA

IL CASO DI AVIGLIANO

«Chiusure uffici postali nessun automatismo»

Stop del Consiglio di Stato: «Non basta che le sedi siano in perdita»

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** La scarsa affluenza di utenti non può essere l'unico criterio in base a cui le Poste decidono di chiudere i piccoli uffici, perché l'azienda - ad oggi interamente pubblica - è tenuta a garantire il cosiddetto servizio universale che si traduce (anche) in un presidio del territorio. Lo dice una sentenza del Consiglio di Stato (786/2014) destinata a pesare su una vertenza che interessa non meno di 600.000 residenti nelle zone meno popolate d'Italia: i massimi giudici amministrativi, nel confermare la decisione con cui il Tar di Basilicata ha impedito la chiusura dell'ufficio di Avigliano, hanno pesantemente bacchettato l'Autorità per le comunicazioni tuttora inadempiente nel fissare quei criteri.

Nel 2012 le Poste hanno individuato su tutto il territorio nazionale 1.156 uffici da chiudere e altri 638 da razionalizzare riducendo gli orari di

apertura: il piano riguarda in particolare 27 uffici in Puglia (di cui 19 in provincia di Lecce) e 17 in Basilicata (di cui 15 nel Potentino). Nel 2013, a fronte di un nuovo piano, l'Agcom ha avviato un'istruttoria per valutare i criteri di scelta ma non l'ha ancora conclusa. E così, ci pensano i giudici: «A fronte di situazioni particolari legate alla conformazione geografica dell'area interessata - scrive infatti il Consiglio di Stato -, il criterio dell'economicità non può essere assunto a dato assoluto ed anche le distanze chilometriche debbono essere valutate con estrema attenzione, rifuggendo da qualunque automatismo».

L'unica Regione italiana intervenuta nell'istruttoria aperta dall'Autorità è peraltro stata la Puglia, che ha curiosamente rappresentato la stessa posizione oggi accolta dai giudici amministrativi. La tesi pugliese è che il semplice criterio della distanza chilometrica tra gli utenti e gli uffici postali (prevista dal decre-

BACCHETTATE ALL'AGCOM

I giudici: gravi ritardi nei criteri per la scelta dei punti da dismettere. Confermate le perplessità della Regione Puglia

1.156

GLI UFFICI DA CHIUDERE IN ITALIA
Il piano presentato nel 2012 prevede la chiusura di 1.156 piccoli uffici (su un totale di 13.000), e la razionalizzazione degli orari per altri 638

44

I CASI IN PUGLIA E BASILICATA
Il piano di Poste prevede chiusura o razionalizzazione di 27 uffici in Puglia e di 17 in Basilicata. Ma soltanto 4 aziende ci sono state finora soltanto 3-4 chiusure in territorio lucano

to Scajola) non è sufficiente, perché bisogna tenere conto di quei piccoli centri con «servizi pubblici di trasporto e collegamenti insufficienti», e con «preponderanza di popolazione anziana chiaramente in difficoltà

negli spostamenti» a cui va garantito un ufficio postale vicino casa.

Secondo fonti di Poste, in Puglia e Basilicata il piano delle chiusure è rimasto inattuato a parte 3-4 casi «lucani» tra cui appunto Avigliano Scalo che è stato riaperto dal Tar (seppur per 18 ore su 3 giorni settimanali). Sono invece state effettuate molte delle razionalizzazioni già programmate, ovvero riduzioni di orario che proseguiranno per tutto il 2014: ma non ne sono state previste di nuove.

Il Consiglio di Stato ha però lanciato un «altolà»: anche se i piccoli uffici - quelli a rischio - «rappresentano verosimilmente un costo elevato per Poste italiane», il piano di riduzione non può essere attuato «seguendo una logica solamente di tipo economico e senza prevedere valide alternative». Ad esempio, dicono i giudici, consentendo che siano gli stessi portafogli (dotati di appositi palmari) a ritirare i plichi e raccomandate ed accettare il paga-

mento dei bollettini.

Oggi il quadro normativo obbliga Poste Italiane ad essere presente nel 96,45% dei Comuni e vieta di chiudere i cosiddetti «uffici unici». Di fronte all'Autorità l'azienda ha però affermato che queste disposizioni sono troppo restrittive e che «spesso finiscono con l'imporre una offerta di servizio sovradimensionata rispetto all'effettiva domanda»: ci sono piccoli uffici in cui vengono effettuate solo 10-15 operazioni postali al giorno. Ma nel confermare la decisione del Tar di Basilicata su Avigliano Scalo, il Consiglio di Stato ha aggiunto un tassello a questo ragionamento affermando che il «disquilibrio economico» delle sedi da chiudere «andrebbe semmai accettato valutando l'intera attività erogata dall'ufficio postale e non il solo servizio universale»: visto che ormai fanno le banche e vendono libri e telefonini, le Poste devono considerare anche il vantaggio economico che ne deriva.



PICCOLI UFFICI In Puglia e Basilicata 47 a rischio ridimensionamento

LA FIRMA PROTOCOLLO D'INTESA CON IL MINISTERO E I TRIBUNALI DI SORVEGLIANZA

Vendola, accordo con Orlando per misure alternative al carcere

Il governatore: in Puglia un programma triennale

ALESSANDRA FLAVETTA

● **ROMA.** Umanizzazione della pena, con il ricorso al lavoro fuori dal carcere e a lavori di pubblica utilità per i detenuti condannati alla detenzione o alle misure alternative e percorsi di reinserimento sociale ed utilizzo delle pene alternative per i tossicodipendenti con programmi riabilitativi e rieducativi. Sono questi gli obiettivi principali del protocollo d'intesa siglato ieri dal ministro della Giustizia, Andrea Orlando, dal presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, dall'Anpi pugliese e dai Tribunali di Sorveglianza di Bari, Lecce e Taranto. Un modo per affrontare la questione del sovraffollamento degli istituti di detenzione e rispondere alle condanne dell'Italia da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo per trattamento inumano e degradante dei detenuti.

«Le carceri sono diventate una discarica sociale perché il congestionamento è legato alla presenza di tossicodipendenti e immigrati», afferma Vendola. L'incostituzionalità delle leggi Giovanardi-Fini sull'equiparazione di droghe pesanti e leggere e della Bossi-Fini sul reato di immigrazione clandestina già sta agendo sullo snellimento della popolazione carceraria, ed ora interverrà anche la sentenza della Corte di Cassazione che, proprio ieri, ha sancito che vanno rideterminate al ribasso le condanne definitive per spaccio di droghe leggere nel periodo di vigore della Giovanardi-Fini. Ecco perché la Regione Puglia si impegna a preparare un programma triennale, che Vendola presenterà

a breve, in cui saranno definiti gli interventi di potenziamento delle Comunità e delle strutture semi-residenziali accreditate per programmi terapeutici, per ospitare i detenuti in misura alternativa, per detenzione domiciliare o affidamento in prova ai servizi sociali.

Il ministero della Giustizia, tramite il Dap e le sue articolazioni regionali individuerà i detenuti potenzialmente idonei. Giuseppe Martone, Provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria pugliese, osserva che, negli ultimi 18 mesi, si è già passati da 4.850 detenuti in carcere a 3.620, e da 1.800 a 2.300 che scontano la pena fuori dalle strutture carcerarie, un trend che è destinato ad aumentare grazie al protocollo, alla sentenza della Cassazione e alla riforma della custodia cautelare che il parlamento sta discutendo. La Regione e le Asl, nei limiti imposti dai vincoli di riparto del Fondo Sanitario Nazionale, si occuperanno di potenziare i presidi ambulatoriali per le tossicodipendenze e la rete di strutture d'accoglienza per adulti in difficoltà e con problematiche psico-sociali. Mentre i Comuni investiranno in nuove strutture extracarcerarie e collaboreranno con il Terzo Settore. Inoltre «i Comuni - spiega Vendola - diventano l'interfaccia della presa in carico di persone che possono godere della formazione in carcere o dell'accesso al lavoro esterno».

Con la collaborazione dei governatori, ha detto Orlando, «abbiamo calcolato che si potranno alleggerire le carceri di almeno 1000 detenuti entro la fine dell'anno».

Il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola



AVVISO AL PUBBLICO
GLOBAL PETROLEUM LIMITED
COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società Global Petroleum Limited con sede legale in Toowong Tower Level 5, 9 Sherwood Road, Toowong QLD 4066, Australia, comunica di aver inviato in data odierna al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto: intervento di indagine geofisica 2D, ed eventuale 3D, nell'area dell'istmo di ricerca in mare "d 82 F.R.-GP", compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 7) - "Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi a mare".

Il progetto è localizzato nel bacino dell'Adriatico meridionale, all'interno dell'area marina "F", al largo delle coste pugliesi, e ricopre una superficie di 745,9 Km². Il punto più a nord dista 49,6 miglia nautiche da Vieste, il punto più a sud 28,8 miglia nautiche da Bari, mentre il punto più vicino alla costa è il vertice sud-occidentale dell'area, che dista oltre 27 miglia nautiche dalle coste pugliesi (27,3 miglia nautiche da Mola di Bari). Per quanto riguarda l'indagine geofisica 2D, il progetto prevede l'acquisizione di un totale di circa 280 km di linee sismiche utilizzando la tecnologia air-gun. Per l'eventuale indagine 3D, è prevista l'acquisizione con la tecnologia air-gun su un'area di circa 100 km². Obiettivo principale del progetto è l'individuazione di nuove riserve di giacimenti offshore ed una eventuale successiva fase di sfruttamento degli stessi in modo efficiente e senza impatti negativi sull'ambiente. I principali impatti ambientali legati all'attività proposta potrebbero riguardare la fauna marina e saranno minimizzati dall'attuazione di opportune misure di mitigazione.

Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica, sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, Via di San Michele 22 - 00153 Roma;
- Regione Puglia - Assessorato alla qualità dell'ambiente - Servizio Ecologia - Ufficio programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, Via delle Magnolie 6/8 Zona Industriale (ex Enaip) 70026 Modugno (BA);
- Provincia di Bari - Servizio Ambiente - Via Spalato 19 - 70121 Bari;
- Provincia di Brindisi - Servizio ambiente e Territorio - Via A. De Leo 3 - 72100 Brindisi;
- Comune di Giovinazzo - Settore Urbanistica, Ambiente, Attività Produttive, Piazza V. Emanuele II 64 - 70054 Giovinazzo (BA);
- Comune di Bari - Ufficio Tutela Ambiente, Palazzo di Città Corso V. Emanuele II 84 - 70122 Bari (BA);
- Comune di Mola di Bari - Ufficio Ambiente, Via De Gasperi 135/137 - 70042 Mola di Bari (BA);
- Comune di Polignano a Mare - Struttura Autonoma Edilizia e Urbanistica, Via Mulini 9 - 70044 Polignano a Mare (BA);
- Comune di Monopoli - Settore Ambiente e Territorio, Via Giuseppe Garibaldi 6 - 70043 Monopoli (BA);
- Comune di Fasano - Settore Pianificazione e gestione del Territorio, Piazza Ciaia - 72015 Fasano (BR);
- Comune di Ostuni - Servizio Lavori Pubblici, Ambiente e Urbanistica, Via Ludovico Pepe s.n.c. - 72017 Ostuni (BR);
- Comune di Carovigno - Ufficio Ambiente Ecologia, Via G. Verdi 1 - 72012 Carovigno (BR);
- Comune di Brindisi - Settore Ecologia e Ambiente, Piazza Matteotti 1 - 72100 Brindisi (BR);
- Comune di Molfetta - Settore Territorio, Servizio Ambiente, Via Martiri di via Fani 2/B - 70056 Molfetta (BA);
- Comune di San Pietro Vernotico - Area 3 Gestione del Territorio, Piazza G. Falcone 66 - 72027 San Pietro Vernotico (BR);
- Comune di Torchiarolo - Servizio Lavori Pubblici, Manutenzione Patrimonio e Ambiente, Via C. Colombo s.n.c. - 72020 Torchiarolo (BR).

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.

Ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo:
DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

Global Petroleum Limited
Il legale rappresentante - Peter Gerard Hill

AVVISO AL PUBBLICO
GLOBAL PETROLEUM LIMITED
COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società Global Petroleum Limited con sede legale in Toowong Tower Level 5, 9 Sherwood Road, Toowong QLD 4066, Australia, comunica di aver inviato in data odierna al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto: intervento di indagine geofisica 2D, ed eventuale 3D, nell'area dell'istmo di ricerca in mare "d 83 F.R.-GP", compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 7) - "Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi a mare".

Il progetto è localizzato nel bacino dell'Adriatico meridionale, all'interno dell'area marina "F", al largo delle coste pugliesi, e ricopre una superficie di 742,6 Km². Il punto più a nord dista 49,6 miglia nautiche da Vieste, il punto più a sud 36 miglia nautiche da Brindisi, mentre il punto più vicino alla costa è il vertice sud-occidentale dell'area, che dista 35,9 miglia nautiche dalle coste pugliesi (Brindisi). Per quanto riguarda l'indagine geofisica 2D, il progetto prevede l'acquisizione di un totale di circa 265 km di linee sismiche utilizzando la tecnologia air-gun. Per l'eventuale indagine 3D, è prevista l'acquisizione con la tecnologia air-gun su un'area di circa 100 km². Obiettivo principale del progetto è l'individuazione di nuove riserve di giacimenti offshore ed una eventuale successiva fase di sfruttamento degli stessi in modo efficiente e senza impatti negativi sull'ambiente. I principali impatti ambientali legati all'attività proposta potrebbero riguardare la fauna marina e saranno minimizzati dall'attuazione di opportune misure di mitigazione.

Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica, sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, Via di San Michele 22 - 00153 Roma;
- Regione Puglia - Assessorato alla qualità dell'ambiente - Servizio Ecologia - Ufficio programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, Via delle Magnolie 6/8 Zona Industriale (ex Enaip) 70026 Modugno (BA);
- Provincia di Bari - Servizio Ambiente - Via Spalato 19 - 70121 Bari;
- Provincia di Brindisi - Servizio ambiente e Territorio - Via A. De Leo 3 - 72100 Brindisi;
- Comune di Giovinazzo - Settore Urbanistica, Ambiente, Attività Produttive, Piazza V. Emanuele II 64 - 70054 Giovinazzo (BA);
- Comune di Bari - Ufficio Tutela Ambiente, Palazzo di Città Corso V. Emanuele II 84 - 70122 Bari (BA);
- Comune di Mola di Bari - Ufficio Ambiente, Via De Gasperi 135/137 - 70042 Mola di Bari (BA);
- Comune di Polignano a Mare - Struttura Autonoma Edilizia e Urbanistica, Via Mulini 9 - 70044 Polignano a Mare (BA);
- Comune di Monopoli - Settore Ambiente e Territorio, Via Giuseppe Garibaldi 6 - 70043 Monopoli (BA);
- Comune di Fasano - Settore Pianificazione e gestione del Territorio, Piazza Ciaia - 72015 Fasano (BR);
- Comune di Ostuni - Servizio Lavori Pubblici, Ambiente e Urbanistica, Via Ludovico Pepe s.n.c. - 72017 Ostuni (BR);
- Comune di Carovigno - Ufficio Ambiente Ecologia, Via G. Verdi 1 - 72012 Carovigno (BR);
- Comune di Brindisi - Settore Ecologia e Ambiente, Piazza Matteotti 1 - 72100 Brindisi (BR);
- Comune di Molfetta - Settore Territorio, Servizio Ambiente, Via Martiri di via Fani 2/B - 70056 Molfetta (BA);
- Comune di San Pietro Vernotico - Area 3 Gestione del Territorio, Piazza G. Falcone 66 - 72027 San Pietro Vernotico (BR);
- Comune di Torchiarolo - Servizio Lavori Pubblici, Manutenzione Patrimonio e Ambiente, Via C. Colombo s.n.c. - 72020 Torchiarolo (BR).

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.

Ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo:
DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

Global Petroleum Limited
Il legale rappresentante - Peter Gerard Hill

«La voce dell'acqua»

Aqp, il sito creato dagli studenti

Il sito dell'house organ «La Voce dell'acqua» è stato realizzato dagli studenti del liceo polivalente «Don Punzi» di Cisternino (Brindisi) che hanno vinto il concorso «La Voce dell'Acqua in rete». Aqp ha premiato anche gli istituti vincitori di «Weet Water», il concorso per la riapertura del Museo dell'Acqua riservato alle scolaresche. Alla premiazione, insieme all'amministratore di Aqp, Nicola Costantino, ha partecipato anche Onofrio Intronà, presidente del Consiglio Regionale della Puglia.